

Le ricerche sulla teologia in Italia, anche solo a partire dal concilio Vaticano II ad oggi, sono numerose.¹ È diffusa la convinzione che la teologia prodotta in Italia, ora in grado di offrire le sue ricerche anche agli altri Paesi, «non si trova più nella situazione di sorella minore, ma può dialogare con le più gloriose teologie tedesche e francesi».²

La ricerca che presentiamo è sulla teologia in Italia a partire dal concilio Vaticano II. A differenza di altre, ha una prerogativa propria: è stata pensata e scritta da coloro che in larga parte sono stati e sono i protagonisti del pensiero teologico italiano. Gli autori dei materiali raccolti nella prima parte di questo volume sono membri di nove associazioni teologiche italiane, le quali annoverano tra i loro soci un largo numero di quanti in Italia si occupano di e fanno teologia.

Le nove associazioni – nel frattempo, a partire dal 2009, sono diventate dieci a seguito dell'adesione dell'*Associazione italiana dei professori di storia della Chiesa* – sono raggruppate nel CATI («Coordinamento associazioni teologiche italiane») ed è all'interno del Coordinamento, formato dai Presidenti delle associazioni e dai membri delegati dalle stesse, che è maturata la progettazione e la realizzazione del seminario dal titolo: *Le scienze teologiche in Italia a cinquant'anni dal concilio Vaticano II: storia, impostazioni metodologiche, prospettive*. Alle associazioni, già tanto benemerite per la diffusione della teologia in Italia, va, dunque, il merito di aver posto mano a questo lavoro offrendo «dal dentro di chi fa teologia» una lettura dei propri percorsi ivi comprese le prospettive che si intendono trasmettere alle nuove generazioni di teologi.

1. Le associazioni teologiche italiane

Assieme alle facoltà teologiche, le associazioni teologiche italiane dedite alla ricerca e alla diffusione della teologia, hanno dato un notevole apporto al

¹ Un sintetico repertorio bibliografico, a cura di G. PASQUALE, si trova in *Credere oggi*, 29 (6/2009) 174, 155-161. Il fascicolo è dedicato al tema *Teologia in Italia* e vuole completare la serie di quaderni che la Rivista ha dedicato alla teologia oggi nei vari continenti.

² Cf G. CANOBBIO - P. CODA, *Introduzione*, in ID. (ed.), *La teologia del XX secolo. Un bilancio. I. Prospettive storiche*, Città Nuova, Roma 2003, 10.

Stampa: Tipografia Santhiatese - Santhià VC



www.elledici.org



© 2011 Editrice ELLEDICI - 10096 Leumann TO
E-mail: mail@elledici.org
ISBN 88-01-04688-5

consolidarsi e al qualificarsi della comprensione della fede e al suo annuncio nel nostro Paese.

Stretto è il legame tra il concilio Vaticano II e le associazioni teologiche italiane. Non è esagerato affermare che la vita e le attività delle associazioni teologiche italiane sono dipese e dipendono dall'evento del concilio Vaticano II e dalla sua ricezione. Quasi tutte sono sorte alla luce della lettera e dello spirito del Concilio, tutte hanno avuto motivo di orientamento e impulso da quell'evento. Nel 1968, i Vescovi italiani si rivolgevano alle associazioni con queste incoraggianti parole: «Si ha diritto di sperare molto dalle associazioni già sorte o che sorgeranno, come quella già collaudata dei biblisti, e quelle più recenti dei moralisti e dei teologi dogmatici. In linea con lo spirito di comunione che guida dette associazioni, tutti si augurano che la cooperazione e il dialogo si realizzino e si approfondiscano a tutti i livelli: tra clero diocesano e religiosi, tra le diverse associazioni nell'ambito di un lavoro anche comune oltre quello delle rispettive competenze, tra scuola e scuola».³

A partire dal concilio Vaticano II, con il progressivo sfaldarsi della teologia antecedente,⁴ inizia per la teologia cattolica un nuovo corso che ha portato, in poco tempo, al rinnovamento delle discipline teologiche con la necessità di nuovi strumenti per la ricerca e per la didattica. In questi due ambiti – ricerca e didattica – le associazioni hanno svolto una loro imprescindibile funzione. Non si è trattato solo di un lavoro *all'interno* delle associazioni, ma anche *tra* di loro. Hanno progettato assieme, assieme hanno contribuito al continuo aggiornamento dei soci, in massima parte docenti di teologia nei seminari teologici, nelle facoltà e nei centri di studi superiori, assieme hanno dato vita e sostenuto pubblicazioni e studi che è facile ormai trovare sugli scaffali delle biblioteche di varie parti del mondo. Presentiamo rapidamente le associazioni aderenti al CATI.⁵

1. Associazione Biblica Italiana (ABI):⁶ è la più antica tra le associazioni teologiche, fondata a Roma il 30 settembre 1948 dai docenti di Sacra Scrittura in Italia. Il 4 novembre 1999, con i nuovi statuti approvati dal Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, l'ABI codifica lo spirito che l'aveva animata fin dalle origini nel coniugare la ricerca scientifica con la divulgazione pastorale, nel fare teologia in contesto, realizzando una comprensione

³ EPISCOPATO ITALIANO, *Magistero e teologia nella Chiesa*, Roma 16 gennaio 1968, n. 7, in *Enchiridion CEI* 1/1506-1507.

⁴ «Il Vaticano II ha prodotto una cesura nella teologia. Quella che lo ha preceduto è rimasta viva, nella misura in cui lo ha provocato e anticipato» (Ch. Duquoc). Sul tema si veda: G. TRABUCCO - M. VERGOTTINI, «Il concilio Vaticano II e il nuovo corso della teologia cattolica», in C. ANGELINI - S. MACCHI (edd.), *La teologia del novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008, 297-377.

⁵ Le notizie sulle singole associazioni sono tratte dai rispettivi siti web. Si veda anche: S. MAGGIANI, «Le associazioni teologiche italiane tra presente e futuro», in *Credere oggi*, 29 (6/2009) 174, 137-153; G. BONACCORSO, *Storia del CATI: Le discipline teologiche a confronto*, in G. BOF (ed.), *Gesù di Nazaret... Figlio di Adamo, Figlio di Dio*, Paoline, Milano 2000, 15-23.

⁶ Per informazioni cf il sito web www.associazionebiblica.it.

rigorosa della verità. La costituzione dogmatica *Dei Verbum* 23 non farà che confermare e rafforzare lo spirito delle origini.

L'ABI aggrega circa 600 professori e studiosi di Sacra Scrittura («soci ordinari»), cui si uniscono numerosi «soci aggregati». Collabora con l'Ufficio Catechistico Nazionale, rappresenta la CEI nella Federazione biblica cattolica internazionale. Sono numerose le iniziative di «apostolato biblico» promosse dall'ABI (settimane bibliche per sacerdoti e diaconi, per religiose, per laici). L'attività scientifica ruota attorno a convegni di studio e alla pubblicistica (settimana biblica nazionale, convegni sull'Antico e sul Nuovo Testamento). Sono numerose le pubblicazioni che fanno capo all'ABI: *Rivista biblica italiana* con i *Supplementi alla Rivista Biblica*, *Parole di Vita* e la collana *Ricerche storico bibliche*.

2. Associazione teologica italiana per lo studio della morale (ATISM):⁷ ha iniziato la sua attività nel 1966 per opera dei teologi moralisti italiani. Lo statuto così delinea l'attività dell'associazione: «Ha lo scopo di favorire studi e ricerche nel settore della teologia morale; il dialogo con le Chiese cristiane sulla teologia morale; la collaborazione tra i docenti e i cultori di scienze morali in Italia e all'estero; la specializzazione dei propri membri e la loro solidarietà reciproca» (art. 1). L'orientamento è quello indicato dal concilio Vaticano II nel Decreto *Optatam totius* 16.

I circa 150 soci (sacerdoti, religiosi/e, teologi e teologhe laici) sono impegnati tramite i congressi biennali, i seminari nazionali, gli incontri annuali ad affrontare le questioni più urgenti e impegnative della teologia morale. I principali canali di diffusione della ricerca e dello studio sono la *Rivista di teologia morale* e la collana dell'Editrice Città Nuova *Itinerari etici*. I soci dell'ATISM hanno una presenza significativa nei numerosi *Dizionari* o *Enciclopedie* di teologia morale, bioetica, sessuologia presenti nella pubblicistica italiana.

3. Associazione teologica italiana (ATI):⁸ sorge nel 1967. L'art. 1 dello Statuto così delinea le radici e le finalità dell'associazione: «Nello spirito di “servizio” e di “comunione” inculcato dal Vaticano II e raccomandato da Paolo VI nell'allocuzione conclusiva del Congresso internazionale di teologia del settembre 1966, si costituisce l'Associazione teologica italiana, con lo scopo principale di sviluppare la cultura teologica in Italia, sia quanto alla ricerca sia quanto alla sua diffusione». Il metodo teologico si è venuto rinnovando tenendo conto e approfondendo il decreto conciliare *Optatam totius* 16.

Attualmente conta circa 400 soci. Non possono essere trascurati gli Atti dei congressi, dei seminari e degli incontri promossi dall'associazione. Punto di riferimento per il dialogo associativo è il *Forum ATI* pubblicato nella rivista bimestrale *Rassegna di Teologia* (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Editrice Aloisiana, Napoli). Le numerose collane teologiche oggi edite in Italia vedono coinvolta l'ATI, direttamente o tramite i suoi soci.

⁷ Per informazioni cf il sito web: www.atism.it.

⁸ Per informazioni cf il sito web: www.teologia.it.

4. Associazione italiana dei professori di storia della Chiesa (AIPSC):⁹ inizia le sue attività nel 1967, con il primo incontro degli storici della Chiesa al Passo della Mendola (TN). L'art. 1 dello *Statuto* così delinea l'identità dell'associazione: «Nello spirito di servizio e di comunione promossa dal concilio ecumenico Vaticano II viene costituita l'Associazione dei professori di storia della Chiesa per favorire specialmente tra il clero italiano lo studio della storia della Chiesa e di rendere più efficiente e aggiornato l'insegnamento della disciplina». Dal 1970 organizza convegni triennali e dal 2001, il *forum* annuale a carattere didattico o metodologico.

I soci attuali sono oltre 150. La *Rivista di storia della Chiesa in Italia* (Editrice Vita e Pensiero) è lo strumento primario, riconosciuto e stimato, che ad alto livello scientifico persegue gli scopi dell'AIPSC.

5. Associazione canonistica italiana (AsCaI):¹⁰ è nata negli anni successivi al concilio Vaticano II con l'annunciata revisione del *Codex iuris canonici* piano-benedettino (settembre 1969). Promulgato il nuovo Codice, fu aggiornato lo *Statuto* che venne approvato (18 giugno 1987) e l'associazione ottenne il riconoscimento di associazione privata di fedeli. Le finalità sono attestate su due versanti: quello speculativo, teso a promuovere lo studio del diritto canonico e a coltivare la ricerca scientifica e quello pratico mirato a sostenere l'attività di coloro che operano per l'attuazione del diritto nella vita della Chiesa.

Sul primo versante opera il **Gruppo italiano docenti di diritto canonico (GIDDC)** che raccoglie gli insegnanti di diritto canonico dei seminari, delle facoltà teologiche e degli istituti superiori (circa 80-90 docenti). Fin dagli inizi il Gruppo ha fatto proprie l'interdisciplinarietà e le indicazioni date dal concilio Vaticano II: «Nella esposizione del diritto canonico [...] si tenga presente il mistero della Chiesa, secondo la costituzione dogmatica *De Ecclesia* promulgata da questo concilio» (*Optatam totius*, n. 16). La ricchezza della ricerca, oltre che nelle opere in più volumi, è affidata a due affermate collane: *Studi giuridici*, edita dalla Libreria Editrice Vaticana e *Quaderni della Mendola* della Editrice Glossa (Milano).

6. Associazione professori e cultori di liturgia (APL):¹¹ fu costituita l'8 settembre 1972 a Bergamo. Lo scopo, dichiarato nello *Statuto*, si sintonizza con gli indirizzi conciliari per «promuovere, aggiornare e qualificare lo studio e l'insegnamento della liturgia nelle facoltà teologiche, nei seminari e studentati religiosi o in altri istituti di scienze religiose, secondo lo spirito di *Sacrosanctum concilium*, n. 16 e *Optatam totius*, n. 16 e a norma della *Ratio studiorum* per i seminari [...] e di] collaborare, nel suo specifico campo, alla promozione della vita liturgica nella Chiesa in Italia e favorire la formazione del clero in campo liturgico» (art. 2).

⁹ Per informazioni cf il sito web: www.storiadellachiesa.it.

¹⁰ Per informazioni cf il sito web: www.ascait.org e il sito www.giddc.org.

¹¹ Per informazioni cf il sito web: www.apl-italia.org.

I 270 soci si ritrovano nelle «settimane di studio» annuali, che alternativamente trattano tematiche liturgico-sacramentali fondative e tematiche liturgico-pastorali. La pubblicazione regolare degli atti, unitamente a studi specifici dei soci, reperibili nella collana *Studi di liturgia* della CLV-Ed. Liturgiche, ha permesso di immettere la ricerca dei liturgisti italiani in ambito internazionale.

7. Associazione italiana catecheti (AICa):¹² inizia le attività nel 1976, le riprende nel 1985 dopo un certo declino, nell'ottobre 1999 si costituisce in associazione. Secondo lo *Statuto*, ha queste finalità: «a) La promozione della ricerca scientifica e lo studio critico nel campo della catechesi. b) Il dialogo, la collaborazione, la comunione e l'incontro dei soci e di quanti operano nello stesso campo della ricerca» (art. 3).

Contando su circa 150 soci, l'AICa è impegnata nella ricerca di un modello catechetico adeguato alla realtà contemporanea mentre persegue la ricerca circa la natura formativa dell'azione catechistica.

8. Società italiana per la ricerca teologica (SIRT):¹³ l'associazione è stata fondata a Roma il 26 giugno 1989 con lo scopo, afferma lo *Statuto*, di «promuovere l'investigazione critico-scientifica interdisciplinare in campo teologico e la comunicazione degli obiettivi con essa raggiunti in corso d'opera, in coerenza con il patrimonio di fede della Chiesa, nel contesto della cultura europea e internazionale, e più specificatamente della tradizione teologica italiana» (art. 3). L'organo ufficiale della SIRT è la rivista semestrale *Ricerche teologiche* (EDB). Dal 1991 promuove a scadenza annuale dei Simposi, i cui atti sono pubblicati nella collana *Biblioteca di Ricerche Teologiche* edita dall'Editrice Dehoniane di Bologna.

9. Associazione mariologica interdisciplinare italiana (AMI):¹⁴ è stata costituita il 9 maggio 1990. Lo *Statuto* così descrive gli scopi che l'associazione deve perseguire: «a) Promuovere la ricerca scientifica concernente la Vergine Maria Madre di Gesù, nel contesto della fede ecclesiale, con apertura alla dimensione ecumenica, in dialogo con le scienze teologiche e umane in collaborazione con analoghe associazioni a livello internazionale, specialmente europeo; b) elaborare adeguati criteri teologici per illuminare la pietà mariana, favorire lo studio della mariologia nei suoi vari aspetti, specie tra i giovani ricercatori e gli operatori pastorali, con particolare riferimento alla tradizione italiana» (art. 3).

Sono circa un centinaio i soci dell'AMI. Lo studio scientifico della Madre del Signore è attuato in giornate di studio, convegni e incontri. Di qualità la rivista scientifica *Theotokos. Ricerche interdisciplinari di Mariologia* affiancata dalla collana *Biblioteca di Theotokos* (Edizioni Monfortane), che raccoglie studi di

¹² Per informazioni cf il sito web: www.catechetica.it.

¹³ Per informazioni cf il sito web: www.sirt-italia.it.

¹⁴ Per informazioni cf il sito web: www.mariology.it.

valore sulla presenza e la figura di Maria. Gli atti dei convegni confluiscono nella collana *Nuovi percorsi di mariologia*. È stato avviato il progetto *Monumenta italica mariana. Studi e testi* (Editrice AMI): opera unica nel suo genere.

10. Coordinamento teologhe italiane (CTI):¹⁵ il coordinamento riunisce teologhe delle diverse tradizioni cristiane nell'intento di valorizzare e promuovere gli studi di genere in ambito teologico, biblico, patristico, storico con sensibilità e apertura ecumenica. Il CTI è nato a Roma il 26 giugno 2003 per opera di teologhe di diversa provenienza accademica. Al suo attivo ha numerose iniziative (convegni, colloqui, incontri), con la preferenza a collocarsi sul territorio, a confrontarsi con tematiche sociali, ecumeniche e interreligiose.

Dalla rapida presentazione delle associazioni emerge un quadro variegato e vivace. Pur nella loro irriducibile diversità, esse trovano un elemento comune nella costante attenzione al Concilio e nell'impegno fattivo alla sua ricezione nei diversi contesti. Per questo motivo è di grande interesse ricostruire il percorso scientifico che le singole associazioni hanno fatto dal Concilio ad oggi.

2. Il seminario: metodologia e svolgimento dei lavori

I nove saggi che compongono la prima parte di questo volume costituiscono, infatti, il racconto che le associazioni teologiche hanno fatto del loro cammino dal Concilio ad oggi. Essi hanno rappresentato l'*Instrumentum laboris* per il seminario del CATI che si è svolto a Roma nel giugno 2009.

In precedenza, il Coordinamento si era impegnato ad approfondire il tema della "comunicazione della fede" attraverso un lungo lavoro di studio e di confronto tra le associazioni terminato nel giugno del 2005 con un *forum*, a cui hanno preso parte una quarantina di esperti rappresentanti delle varie discipline teologiche.¹⁶ All'indomani di questo incontro, dall'interno del CATI emerse l'esigenza di orientare il lavoro del successivo quadriennio ad un ripensamento dell'identità delle scienze teologiche in rapporto al contesto ecclesiale e culturale italiano. Da una prima riflessione interna al gruppo dei presidenti e dei delegati, si delineò chiaramente che ripensare l'identità e la conseguente rilevanza ecclesiale e culturale della teologia oggi in Italia significava, innanzitutto, saper volgere uno sguardo di consapevolezza critica sul cammino compiuto dal rinnovamento conciliare ad oggi. Per questo fu chiesto ad ogni associazione teologica di avviare al proprio interno una riflessione e di offrire, come iniziale contributo ad una discussione comune, una relazione scritta con il racconto della propria storia. Nell'incontro dei delegati del marzo 2007 vennero formulate anche delle indicazioni di massima su cui le singole associazioni avrebbero dovu-

¹⁵ Per informazioni cf il sito web: www.teologhe.org.

¹⁶ Gli atti del Forum sono pubblicati nel volume: COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI TEOLOGICHE ITALIANE, *La fede e la sua comunicazione. Il Vangelo, la Chiesa e la cultura*, a cura di P. CIARDELLA e S. MAGGIANI, EDB, Bologna 2006.

to basarsi per compilare la relazione. In particolare si chiedeva ad ogni associazione, per quanto possibile, di presentare il proprio cammino tenendo conto di tre aspetti: a) il modo in cui la singola disciplina, dal concilio Vaticano II ad oggi, si era ripensata in rapporto a se stessa, alle altre discipline e al contesto culturale; b) i modelli interpretativi della fede che la disciplina stessa riscontra presenti nel proprio percorso storico; c) le prospettive intraviste per il futuro.

Le associazioni hanno lavorato in questi anni seguendo metodi diversi: alcune hanno coinvolto nella riflessione una parte significativa dei soci, affidando poi ad uno o più estensori il compito di redigere il testo; altre hanno promosso al proprio interno seminari di studio, altre ancora hanno delegato uno o più soci alla stesura della relazione, che ha poi ricevuto successivamente il riconoscimento ufficiale dell'associazione.¹⁷

Il risultato a cui siamo pervenuti attraverso questa prima fase della ricerca rappresentava, nel suo insieme – pur nella inevitabile diversità di metodo e impostazione dei singoli saggi –, uno sguardo complessivo ed inedito sulla teologia italiana; ma era necessario un ulteriore lavoro di approfondimento sintetico che, mentre rilevava le linee di un cammino comune, sapesse mettere in luce le specificità di ogni singola disciplina. Furono individuati a questo scopo tre punti di vista alla luce dei quali rileggere trasversalmente le relazioni delle nove associazioni: il punto di vista storico, quello metodologico e quello prospettico. Sembrò quanto mai opportuno il coinvolgimento di altri teologi ed esperti che, a partire dalle proprie competenze e tenendo conto delle relazioni delle associazioni, operassero quella lettura sincronica che avrebbe successivamente costituito occasione di discussione in sede seminariale. I primi due aspetti, quello storico e quello metodologico, sono stati affidati rispettivamente a Giacomo Canobbio e Cettina Militello. A loro sono stati affiancati due teologi espresse della teologia europea, Salvador Piè-Ninot e Antonio Autiero, perché potessero offrire un contributo critico arricchito da un'esperienza di attività teologica svolta prevalentemente fuori d'Italia. Ancora, il compito di dare una valutazione sul ruolo e la rilevanza della teologia nell'ambito culturale e nel contesto ecclesiale è stato affidato rispettivamente a Paolo Prodi e a Maurilio Guasco. Infine, Giorgio Bonaccorso ha tracciato un bilancio conclusivo e individuato delle prospettive per la teologia in Italia. Le relazioni di questi autori, inviate ai partecipanti, hanno costituito il punto di partenza per il lavoro di approfondimento seminariale. I testi, alcuni dei quali rivisti ed integrati dagli autori a partire dai contenuti emersi nella discussione pubblica, costituiscono la seconda parte di questo volume.

¹⁷ Questo è il motivo per cui abbiamo ritenuto più opportuno, in fase di pubblicazione, presentare queste relazioni a firma dell'associazione teologica. Vogliamo però esprimere la gratitudine agli estensori dei testi indicando di seguito i loro nomi: per l'ABI Rinaldo Falsini; per l'ATISM Basilio Petrà (parte prima), Alberto Bonandi (parte seconda), Francesca Paola Puleo e Pietro Cognato (parte terza), Andrea Gaino (coordinatore); per l'ATI Roberto Repole e Francesco Scanziani; per il GIDDC Arturo Cattaneo e Paolo Gherri; per l'APL Luigi Girardi, per la SIRT Gianfranco Calabrese; per l'AICa Luciano Meddi; per l'AMI Stefano De Fiore e per il CTI Stella Morra, Serena Noceti, Marinella Perroni, Cristina Simonelli e Letizia Tomassone.

Al termine del seminario di studio, i partecipanti¹⁸ hanno sottoscritto all'unanimità cinque proposizioni connesse con il tema trattato. Il testo delle proposizioni viene riportato, con una breve introduzione che ne spiega le intenzioni, a conclusione del volume.

3. Il rinnovamento della teologia italiana

Alla genesi della teologia sta il mistero cristiano, tramandato nella diversità dei tempi, sempre alimentato da una tradizione ininterrotta di contenuti e di linguaggi. Il testo che presentiamo mostra come e quanto la teologia italiana, senza spezzare la continuità, si sia variamente e anche profondamente rinnovata, a partire dal concilio Vaticano II. Il mistero non è stato semplicemente ripetuto, né occultato o disatteso; al contrario, così sembra a noi, sta emergendo con più forza e coerenza. Nel suo insieme la teologia italiana non si è lasciata condizionare dal mito del divenire e del progresso. Non ci sono rotture nella teologia italiana, ma approfondimenti di duemila anni di pensiero della Chiesa per portare alla sua continua riforma.

Concludiamo segnalando un'ulteriore caratteristica: la teologia italiana proviene dalla partecipazione dei teologi alla vita della Chiesa, la cui fede viva viene investigata e spiegata con l'attività teologica. È una teologia, lo diciamo senza alcuna presunzione, legata alla Chiesa, al servizio del popolo di Dio. Nel suo percorso essa conferma che la scienza della fede, che è la teologia, non può essere esercitata che nel contesto vitale della fede della Chiesa.

Va riconosciuto al CATI il merito di aver contribuito alla crescita della teologia italiana, coordinando le associazioni e favorendo il loro dialogo. I contributi di questo testo sono stati pensati e scritti come aperti: descrivono un percorso e insieme indicano quale possa essere il compito che spetta alla ricerca teologica. A chi riceverà il testimone l'augurio che la ricerca possa continuare con rinnovato fervore, ricca di frutti.

I PARTE

¹⁸ Hanno preso parte ai lavori seminariali cinquanta teologi: i presidenti delle associazioni teologiche, quattro delegati per ciascuna associazione e un rappresentante della facoltà valdese di teologia di Roma.